Anno VIII. - N. 371 — Udine - Sabato 10 Gennaio 1903 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1,50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

AUT AUT!

Le elezioni succedono alle elezioni come altrettanti esperimenti singolari ed altrettanti assaggi della inclinazione dell' opinione pubblica. Dopo Cremona, Bologna e dopo e con Varese, Cremona ancora.

Mentre a Cremona vinceva in prima prova il nome di Sacchi, a Varese vinceva in ballottaggio quello del Bossi.

Queste elezioni sono ricche di insegnamenti per tutti; ma ci vogliamo occupare anche una volta di quelle di Cremona.

L'on. Sacchi si presentò ed un socialista intransigente gli si contrappose. Noi siamo sempre stati difensori ed amici dei socialisti anche quando eravamo in pochi ed essi avevano bisogno di difesa: dai tempi di Crispi, alla campagna ostruzionista; e sulle forti spalle della democrazia essi poterono salire. È facile capire che cosa sarebbe di essi se la democrazia sparisse e restassero soli di fronte alle forze conservatrici. Da amici ad amici dunque, quella di Cremona è una lezione che non dovrebbe e non deve andare perduta.

I partiti popolari ivi divisi (causa i repubblicani) perdono: prima fase; seconda: i socialisti di fronte alla situazione politica si scindono in due schiere, transigenti e catastrofici. Mentre tra repubblicani (voti 423) e socialisti (voti 709) avevano nelle elezioni amministrative potuto contare oltre 1100 voti nella sola città di Cremona, nella politica raccolgono insieme 600 voti nella città stessa.

Dei repubblicani non uno mancò per l'odio politico che professano contro Sacchi.

Si vede che oltre la metà, anzi i due terzi, dei socialisti votarono per Sacchi o si astennero, dietro i consigli di Bissolati, Prampolini e Turati. Il prof. Soldi, relatore degli intransigènti al Congresso d'Imola, volle così una seconda votazione e la ebbe a Cremona, sua città natale. Le elezioni di Cremona hanno un valore che sorpassa, nella immensa maggioranza ottenuta dal Sacchi e nella sconfitta patita dal prof. Soldi, sorpassa, diciamo, il significato dello stesso Congresso.

Infatti il Soldi ed il Sacchi presentavano, nei loro nomi, un dilemma: *aut aut*, o democratici, repubblicani, conservatori, sonniniani, sono tutti la medesima borghesia, la medesima cosa, ed allora, è chiaro, Sacchi vale Sonnino, e ci vuole la intransigenza per affrettare la catastrofe. O non sono la medesima cosa, ed allora bisogna che socialisti, repubblicani e democratici si sorreggano a vicenda contro i conservatori; da qui non si scappa. Ma come si può dire che siano la medesima cosa Cavallotti e Crispi, Pelloux e l'ostruzionismo, i voti contro le spese improduttive ed il militarismo? Tutti i fatti che si compirono dal 1892 ad oggi furono compiuti con il concorso, e quale concorso! della democrazia. È tutta la storia di un decennio fecondo di avvenimenti, che prendono nome di Banca romana, scandali bancari, fasci siciliani, rivolte di Massa Carrara, tribunali militari, lotta contro Crispi, impresa d'Africa e di nuovo fatti del 1898, stati d'assedio, condanne militari, Pelloux!! in tutta questa lunga via i democratici furono una cosa medesima coi conservatori; o con chi erano? Ed oggi democratici e socialisti vogliono le stesse radicali riforme tributarie e Sonnino presenta invece un progetto di legge per ridurre a metà la prediale nel mezzogiorno. Perchè lo presenta? perchè il latifondo, cioè il medioevo, ivi non regge più, si sfascia ed egli vuol sorreggere i latifondisti, gli amici suoi, e mantenere vivi quei focolari di reazione, quei padroni di terreni immensi e quasi incolti, che perciò non reggono l'imposta.

Dunque la democrazia ed i conservatori sono la stessa cosa? Se sono la stessa cosa, si dissero i socialisti transigenti di Cremona, votiamo per Soldi e Sacchi cada; se non sono la cosa stessa, Sacchi non cada.

Aut aut!

BRICIOLE

Le case operaie municipali a Milano

Al comune di Milano si è progettato di costruire delle casi municipali per le abitazioni degli operai aggiungendo alla somma appositamente stanziata in bilancio 4.000.000 di lire fruttate da adeguati mutui ipotecari; di affidare questa speciale amministrazione ad una commissione di cittadini estranei al consiglio, tecnicamente competenti e presieduta dal sindaco della città; di stabilire in apposito regolamento il funzionamento della gestione; di istituire immediatamente una apposita contabilità presso l'amministrazione comunale, nella quale fossero ascritte all'attivo le somme alle case operaie destinate dal consiglio, quelle assunte a prestito nonchè quelle provenienti da donazione e lasciti di enti o da privati, e nel passivo tutte le spese e carichi relativi.

Così la grave questione delle case operaie di Milano comincia ad entrare nella sua fase risolutiva e la sua definizione diventerà presto un fatto compiuto nell'interesse dei lavoratori milanesi.

Guerra sleale a Marconi!

I radiotelegrammi, *oggi*, senza esitazione alcuna, traversano l'Oceano Atlantico da Capo Breton a Poldhu; dalle coste della Inghilterra al Canadà. Così una delle più grandi scoperte che il genio umano abbia fatto, s'è in breve volger di tempo, mirabilmente perfezionata, aprendo dinnanzi alle menti meravigliate degli uomini un fantastico impero che uguaglia, se non sorpassa, l'auree favole antiche. Dove mai non giungerà il pensiero umano? oggi ci chiediamo alla stregua di tal trionfo. E il core ci batte di viva gioia che di stirpe italica sia un tal trionfatore della terra e dell'aria. Ma ahimè, anche a Marconi non mancano — come a tutti i grandi che cavalcarono su tutta una folla di piccoli e di deboli, con un lor gesto d'imperatori, verso la gloria, si sian essi chiamati Galileo Galilei, Copernico o Darwin — non mancano, dico, i piccoli colpi insidiosi della stupida aurea mediocrità. Le compagnie proprietarie dei cavi telegrafici transatlantici, prevedendo che sulla fine di gennaio la radiotelegrafia comincerà a trasmettere, a volo sull'Oceano, i telegrammi aerei per conto del pubblico, hanno ingaggiato una formidabile guerra contro il giovane inventore. Gli articoli ingiuriosi e le false notizie non si contano più. E pur troppo anche in Italia quelle ingiurie e quelle falsità trovano buon campo. Pare incredibile, ma è vero!

1903

La lotta riaccesa in Italia tra Stato e Chiesa pel riordinamento della famiglia, nell'età grave del Pontefice; le condizioni intime della Russia mentre incalza urgente la quistione dell'oriente prossimo; la sfida aperta dell'imperatore di Germania al socialismo del suo paese — a parte le quistioni minori sociali e politiche — fanno una somma di problemi che affaticheranno non poco l'anno terzo del secolo nuovo. Il gran bisogno di pace e di lavoro potrà forse scongiurare una guerra europea, non certo nessuna di quelle grandi lotte a traverso le quali i problemi massimi della storia trovano la loro soluzione.

C'è qualche cosa, qualche istituto, qualche impero che non può durare, deve sparire, e c'è qualche cosa che viene a nascere ed a vivere in luogo di quella. — E l'anno che si presenta chiude nei brevi termini della sua vita più d'una sorpresa che agli ingenui parrà una esplosione, ai pensatori la conclusione decisiva di tutto il secolo passato.

Chi non potrà perdere, non potrà sparire è la democrazia, che dove cosciente è savia, dove incosciente irrequieta, porta nel suo pensiero una fede, che manca agli altri partiti, sino ai partiti religiosi.

Senza fede mal si entra nelle lotte: nella fede c'è la vittoria.

Giovanni Bovio.

TERESITA GARIBALDI

Lunedì mattina morì alla Maddalena la figlia di Garibaldi, Teresita, moglie del generale Canzio. Fu colpita da influenza che, mutatasi in piena polmonite, la rapì in poche ore all'affetto intenso dei suoi cari.

Il luttuoso avvenimento fu annunciato dal sindaco della Maddalena con un manifesto; *in segno di lutto si chiusero i negozi e le scuole*. Telegrafarono condoglianze il Re, il Governo, i ministri e molti deputati.

Teresita nacque, cinquant'otto anni fa, tra le ansie, i pericoli e le audacie di quella *guerriglia* americana che rilevò il genio e il carattere di Garibaldi e li temprò alla gloria.

Il dott. Odicini, medico della Legione italiana di Montevideo, narrò che quando nacque Teresita non v'erano nella casa di Garibaldi nè lumi, nè mezzi di fare il brodo, nulla, ad eccezione di un po' di fagiuoli secchi, e che egli dovette correre alla propria casa per provvedere il necessario a nutrire la puerpera.

Fu la terza nata dalla sua unione con Anita. Primogenito è Menotti - che nacque il 16 settembre 1840 - e dopo di lui era nato un bambino che per poco sorrise ai genitori.

Teresita era vivacissima fin da fanciulla; crebbe bella, intelligente, fervida; era l'amore dell' Eroe, che la concesse sposa ad uno fra i suoi più valorosi compagni d'arme, al genovese Stefano Canzio, che combattè da prode tutte le battaglie della patria e fu sempre dei più saldi propugnatori di democrazia.

Teresita era donna di larga coltura, parlava varie lingue, e nei giovani anni si occupò anche, col marito di politica.

Educò fortemente i figliuoli, ed è appena un mese che una figlia sua andò sposa a un ufficiale dell'esercito.

Le nozze si celebrarono a Caprera ove da qualche anno la famiglia Canzio ha preso stabile dimora.

Quando il 24 di aprile del 1899, dopo la raffica reazionaria, Re Umberto si recò a visitare la tomba del generale, era presente anche Teresita, la quale, dopo che Re Umberto ebbe deposta una corona sul marmo che copre la salma dell' Eroe, entrò a parlare col Sovrano della desiderata amnistia a favore dei condannati dai tribunali militari, concludendo con queste parole: «Io fo voto che questa tomba abbia ispirato al Re d'Italia un atto di clemenza a favore dei condannati politici: questo atto io vi domando in nome di mio padre».

Nel giugno scorso i pellegrini accorsi da ogni parte d'Italia a sciogliere il patriottico voto di inchinarsi alla tomba dell' Eroe, la videro ancor fiorente distribuire gerani cresciuti attorno alla casa; e la sua testa caratteristica nel disordine abituale della fulva capigliatura ricordava quella del generale.

È morta improvvisamente là dove era cresciuta, dove aveva palpito col padre, dove aveva amato e ove sognava melanconicamente, forse, *i* tempi eroici....

Miglior luogo non poteva desiderare per finir la vita.

A lei che dormirà accanto al padre, in faccia «*al patrio, selvaggio, urlante mare*» nell' isola sacra, circonfusa dalla limpida luce paterna, ogni core italiano manda, commosso, un memore saluto.

Un annedoto

Teresita non si occupò quasi mai di politica Ma quando venne l'occasione in cui la figlia del generale si dovette mostrar degna del nome, si mostrò: semplicemente; e nessuno n'ebbe mai notizia.

L'occasione si presentò nel 1867, quando Caprera era bloccata, e Canzio riuscì a gittarsi con una lancia ad Arcaccio, per preparare la fuga del generale. Da Arcaccio, egli, per mezzo di un marinaio, mandò sue notizie a Teresita, la quale, presa una lancia, e remando anche lei, mosse alla ricerca del marito.

La notte era buia, e le sentinelle delle navi italiche non dormivano. — Chi va là? — chiese un ufficialetto, sentendo la lancia strisciare sull'onda. — Chi va là? — E poichè voce non rispondeva, un colpo di moschetto fischiò nell'ombra. — Mal tirato! — rispose seguitando a remare la figlia del generale. — Chi va là? — seguitò la sentinella. E la figlia del generale: — Così foste stati più prodi a Lissa! e remò, e passò e raggiunse il marito — col quale ritornò al padre.

Ma nessuno *seppe* allora il fatto.

DISSOLUZIONE

Pare che da qualche tempo pesi una fatale minaccia sulle case regnanti che sempre nuovi colpi indeboliscono quegli organismi già intorpiditi dagli anni.

Prima era dell'ereditario al trono d'Inghilterra di cui si narravano le scappate parigine; poi le avventure di re Milan e il parto mancato dalla regina Draga tennero attenti per lungo tempo i lettori di tutte le città e di tutti i giornali, e ancora le avventure — parigine pur queste — di Leopoldo de' Belgi e la figlia sua, Luisa, fuggente con un ufficiale austriaco, questi incarcerato, quella rinchiusa in manicomio.

Ma in special modo la casa degli Ausburgo riesce più specialmente colpita: Massimiliano fucilato, Rodolfo morto misteriosamente, Elisabetta colpita dal pugnale di Lucchen. E intorno a queste sventure maggiori Stefania che sposa modestamente un uomo che ama, il principe ereditario che offre morganaticamente a una donna dalle origini oscure e infine Luisa di Sassonia che fugge gli splendori della Corte per amare liberamente e l'arciduca Leopoldo — il borghese — che si allontana con colei che ama!

È tutto un edificio che comincia a crollare! Un tempo per quanto le cose fossero uguali ad oggi, restavano rinchiuse entro

il cerchio limitato delle persone di corte, venivano mormorate da quelli stessi con timore riguardoso; la folla era all'oscuro di tutto; vedeva solo le liete brigate, risplendenti d'oro e di gemme attraversar le vie rapidamente, come un baleno che rapido minaccia e scompare: sentiva solo le voci di lode alzarsi al sovrano: vedeva unicamente il gendarme che minacciava la vita ove non s'uniformasse al voler supremo. E niente più in là!

Gli affari di stato e della casa regnante appartenevano al re; nessuno doveva sapere niente; tutti dovevano pagare.

E in questa ignoranza profonda si fondava nelle moltitudini il concetto di riguardar quelle istituzioni e quegli uomini come cose superiori, estranee alla lor vita di servitù; e così quelle istituzioni sopravvivevano.

Ora invece che la stampa fa risuonar da un capo all'altro del globo la notizia e la vergogna, gli uomini s'avvedono dell'errore e le cose si rivelano nella loro bruttura! E mentre le moltitudini rumoreggiano nemiche dei privilegi, amanti del proprio benessere, gli idoli infranti cadono inesorabilmente

C. S.

Per la ricerca della paternità

Col progredire continuo della civiltà e con l'accrescere conseguente dei bisogni, nuove leggi economiche e morali s'impongono. Si è pensato all'uomo adulto che un disastro può colpire durante il suo lavoro, si è pensato a salvare dalla corruzione fisica e morale le giovani esistenze dei favoriti dalla sorte, si è in parte provveduto a procurare ai vecchi, affranti dal lavoro, pane e ricovero negli ultimi loro anni; non si era ancora pensato ad una legge, che come in Inghilterra, in Germania, in Ispagna, in Austria, in Isvizzera ed in molti paesi delle Americhe «impone come regola, la ricerca della paternità».

Era ingiusto! Era un'offesa alla morale! La legge punisce gli autori di ratto e di stupro, l'adulterio e in alcuni casi anche la seduzione; perchè dunque impedire la ricerca della paternità, e non imporre allo stupratore e al seduttore, la riparazione al danno commesso? Perchè voler dare alla società tanti esseri infelici e volere accrescere il numero troppo grande dei delinquenti?

Che venga adunque la nuova legge, e noi l'approveremo entusiasti, insieme con tutti coloro cui la pietà non è morta nei cuore, insieme con tutti gli onesti, con tutti i buoni!

Io spero che sì alla Camera dei deputati che a quella dei senatori, non vi sarà alcuna opposizione, poichè sarebbe assurdità e malvagità di animo non riconoscere la assoluta necessità di una legge che tanti vantaggi arrecherà all'interesse pubblico e alla società, la cui pace non sarà turbata con procurati aborti, con infanticidi, con vendette di donne tradite.

Qui non siamo dinanzi ad una questione di partito, ma sibbene di moralità: uomini come il Devinchè, il Baret, il Jaquier, il Guelfi, il Sorani, il Moreti, il Gianturco riconobbero la necessità assoluta di una nuova legge, che ponesse un freno a tante malvagità che si commettono e venisse in aiuto di quelle innumerevoli vittime, che invece di diventare utili lavoratori e buoni padri di famiglia, vanno generalmente a popolare gli ospedali, i manicomi e le galere.

I ladri dell'onore non si trovano generalmente fra il popolo, ma bensì fra ricchi e blasonati, e le vittime, osserva il Salvioli, sono generalmente «le donne che passano dieci, quindici ore negli opifici, che son sempre alle prese coi bisogni, cui la privazione e l'istinto non rendono insensibili ai bagliori del lusso moderno.»

Nel concubinato, è generalmente una donna che convive col suo padrone, una *cocotte* mantenuta da qualche cavaliere galante, oppure una Perpetua che abita con qualche.... onesto Pastore.

Ed appunto generalmente il prete, che costretto al celibato, dai dogmi assurdi della chiesa, commette i peccati che esso stesso condanna dal pulpito e dall'altare, e porta la dissoluzione, il disonore e la rovina nelle oneste famiglie.

Quando pensiamo a tanti poveri fanciulli, abbandonati nel mondo da esseri vili che sbugiardano la stessa natura, soli, senza una parola di conforto, in mezzo ai vizi e alle forze distruggitrici che minacciano i primi tempi dell'umana vita, dalle nostre labbra, non avvezze alla bestemmia, escono imprecazioni e maledizioni contro questi mostri e contro la società che li protegge.

Poveri bimbi! Non vi commuove la loro vista? Non provate pietà per essi? Redimeteli!

«Uscite sulla via, correte dietro a questi reietti, aprite loro le braccia, accoglieteli nel vostro grembo, parlate loro della famiglia, della bontà, dell'amore.... »

Redimeteli, oh redimeteli! Ascoltate la parola di Vittorio Bersezio!

È vostro dovere.

Lotario Venitt

CRONACA CITTADINA

IX Gennaio

Le rappresentanze di tutte le città italiane si recarono ieri in mesto e reverente pellegrinaggio alla tomba del Re Galantuomo.

Degno tributo di venerazione verso Colui il quale, raccolte le voci degli oppressi, fatto capo di un popolo di forti lo riunì in unità di nazione.

Interessi comunali

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha stabilito la convocazione del Consiglio comunale per lunedì sera 19 corr. alle ore otto e mezza per trattare in seconda lettura sulle spese facoltative del bilancio preventivo 1903; nonchè sul bilancio preventivo dell'Ospitale civile 1903 ed altri oggetti.

Deliberò di rimettere ad altra seduta la decisione sul ricorso degli esercenti di Paderno contro l'abbonamento sul dazio accordato a quella Cooperativa di consumo, in attesa del parere che verrà dato dalla Commissione consultiva daziaria.

Decise di passare il rapporto sui fatti di Paderno in danno degli impiegati daziari Battistella e Guerra, avvenuti il 6 corrente, all'autorità giudiziaria, per il relativo procedimento in confronto dei colpevoli. (¹)

(¹) La giunta municipale doveva, in obbedienza ad un preciso disposto di legge, passare all'autorità giudiziaria il rapporto dei funzionari comunali. Ora che la vertenza trovasi "sub judice", come è nostra consuetudine, ci asteniamo dall'entrare in merito alla medesima. (N. d. R.)

La tassa di famiglia agli ufficiali

Nella seduta consigliare del 29 dicembre decorso, in cui si trattò del bilancio preventivo 1903, nella discussione particolareggiata degli articoli, che si rese interessante, tra le varie osservazioni vi fu quella fatta dai consiglieri Gori e Magistris che rilevarono come gli ufficiali del r. esercito non siano *soggetti* alla tassa di famiglia contrariamente a quanto si usa nelle altre città. E furono giustamente citati gli impiegati e professori, pure soggetti a traslochi, i quali nonostante pagano detta tassa.

La Giunta trovò giustissima l'osservazione e relativa raccomandazione, promettendo di portare la questione innanzi al Consiglio in altra seduta.

Le nomine degli uffici

Una delle ultime sedute consigliari fu interamente occupata dalle nomine delle diverse commissioni pei servizi comunali ed istituzioni di beneficenza.

In tutte queste nomine il consiglio diede nuovo esempio d'imparzialità affidando i pubblici incarichi *a persone* adatte senza criteri di partigianeria politica, ciò che gli altri non facevano quand'erano al potere. Oltre a ciò il consiglio diede prova d'idee larghe coll'affidare i pubblici incarichi anche a persone nuove alla vita pubblica, seguendo quei principii democratici che non vogliono i pubblici poteri concentrati sempre nelle stesse poche persone formanti le consorterie che un tempo giustamente si lamentavano.

I prodotti del dazio

nell'anno decorso furono di lire 816,707.84 cioè lire 14,480.42 più del 1901 che uniti alle 68,000 guadagnate nel 1901 e le 72 mila di voci abolite abbiamo un miglioramento coll'esazione in economia, in confronto dell'appalto a ditta privata, di lire **150 mila!**

E dire che c'era chi che in Consiglio comunale a tutta oltranza propugnava la continuazione del contratto con Trezza!

L'Accademia di Udine

è convocata in adunanza pubblica domani alle ore 3 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose. — Lettura del s. c. prof. F. Franzolini.
2. L'elemento corografico negli Statuti. — Lettura del s. c. prof. S. L. Bertolini.
3. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Il Monte Pensioni pei maestri elementari.

Il Senato ha finalmente approvate le modificazioni alla legge sul M. P. pei maestri elementari; ma anche una superficiale osservazione alle cifre stabilite genera lo sconforto! Figurarsi, dopo trenta anni di servizio, di ricevere trecento lire, ed anche meno, se quel servizio non giunge ai trenta anni, è desolante! E dire che quell'istituto è forte di ben 80 e più milioni, e dire che gran parte del capitale è composto di versamenti fatti dagli stessi insegnanti! Senza contare che colle attuali esigenze scolastiche e pel fatto che la costituzione fisica presente non è in generale molto robusta; senza contare che l'insegnamento è da per sè una fatica che abbatte più di tanti altri lavori, ma proprio anche per le medesime cause, quanti saranno i... fortunati a quella.... cuccagna? Vero è che si è provvisto anche per gli eredi (orfani o vedove) ma in proporzioni così misere, che i meschini avranno ben poco da scialarla.

Si potrebbero empire delle pagine per narrare *fatti pietosi*, vere odissee a cui *spesso soggiacquero* gl'infelici che ebbero la triste sorte di dover farsi liquidare pensioni cotanto umili: esse anzichè una giubilazione si ridussero ad una vera delusione! Delusione che una vera infinità di cosidette *pratiche burocratiche* rende più amara.

Ma è giusto tutto ciò? è possibile che tanti infelici si cavino il pane di bocca, per seppellirlo nelle casse del Monte e cavarne poi quel bel frutto? E' tollerabile che i sacrifici di tanti educatori non servano se non ad accumular dei milioni, che è incerto godere, o che andranno goduti chissà quando? Ma perchè ostinarsi a solidificare una forma di previdenza che ha fatto il suo tempo, che rasenta l'elemosina, mentre ben altre ve ne sarebbero oggidì e più dignitose, e più retributive e meno complicate?

È certo che se si calcola che *tutto è perduto* per chi muore e cessa d'insegnare senza aver passato un dato limite di anni nelle scuole, mentre così non avverrebbe se, meglio pagato, fosse in caso di stipulare un contratto con una delle tante compagnie di assicurazioni sulla vita, o d'impiegare in qualche altro modo i suoi risparmi, lo sconforto diventa maggiore, e quel *Monte si bramerebbe non fosse mai esistito*. Ma se c'è e vogliono «*conservarlo*» semplifichino almeno le leggi che governano, facciano che il denaro frutti di più e che, chi **arriva**, abbia almeno quanto basta per vivere in pace e senza stenti i suoi ultimi anni! (¹)

Una riforma ben più vasta e più moderna è adunque necessaria; i ritocchini fin qui fatti son poca cosa: inferiore certo ai meriti d'una classe mai abbastanza compensata ed ai capitali di cui il Monte stesso dispone.

W

(¹) Crediamo però si dovrebbe pensare anche a chi non arriva o lascia per qualunque motivo l'insegnamento. Gl'indennizzi dalla legge in vigore stabiliti con tante restrizioni e tante formalità e solamente per pochi e dati motivi lasciano molti insoddisfatti e malcontenti, e ciò è ingiusto. Versata una data somma per quello scopo, perchè vedersela sfumare solamente pel fatto che vi ritirate dalla scuola per una causa estranea alla scuola? Via, non va in questi tempi!

L'on. Girardini

invitato a tenere una conferenza sui «*Vantaggi della cooperazione*» a Feletto Umberto, vi andrà domani alle 4 del pomeriggio.

Nuova società fra pittori

L'altra sera si radunarono parecchi artisti pittori onde gettare le basi per la formazione di una nuova società fra loro come altra volta ne tenemmo parola.

Si deliberò di convocare in assemblea tutti i pittori esercenti in Udine per trattare intorno alla compilazione dello statuto e per la nomina delle cariche sociali ed a ciò si provvederà mediante speciale invito che a suo tempo verrà diramato a tutti gli interessati.

Si discusse poi sull'opportunità di far pratiche pel ricupero del vessillo sociale, tenuto attualmente in custodia da un membro della vecchia società dei pittori.

Il vessillo, lavoro pregiato dell'artista sig. Aviani Augusto nostro concittadino, attualmente dimorante a Rimini, venne commesso per unanime deliberazione quando ancora esisteva la vecchia società e tutti contribuirono col loro obolo a far fronte alla spesa necessaria; senonchè causa alcuni dissensi sorti fra i componenti d'allora, la società si sciolse e la bandiera rimase incompiuta e affidata alla custodia di un socio; poi non se ne parlò più.

Ora, siccome la società di nuova formazione sarà costituita di quasi tutti i vecchi elementi d'allora, è naturale che di comune accordo deliberarono di occuparsi pel ricupero del vessillo in questione. E faranno benissimo.

Teatro Minerva

Nella sala superiore del Teatro Minerva, questa sera dalle ore 20.30 fino a domani alle ore 22.30, avrà luogo il grande *record* di resistenza al pianoforte di 26 ore consecutive, sostenuto dal campione mondiale maestro Camillo Baucia.

Il concerto, composto d'un ricco e scelto programma musicale, non verrà mai interrotto, tranne che per due riposi di dieci minuti cadauno, riservati alle visite mediche.

La fama che precede il noto campione, ed i trionfi che testè ebbe a Venezia, Trieste e Gorizia ci dispensano da qualsiasi reclame, certi che anche a Udine incontrerà il favore del pubblico.

Italia Vitaliani

Sabato 17 m. c. avremo al Teatro Minerva, reduce dai trionfi di Fiume e Gorizia, la distinta artista Italia Vitaliani, la quale darà un breve corso di 4 sole rappresentazioni, con produzioni di assoluta novità per Udine.

Per l'Esposizione 1903

Ricordiamo che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto 31 gennaio corr.

Le domande dovranno essere redatte in doppio esemplare e spedite alla presidenza del Comitato presso la Camera di Commercio di Udine.

Per le case popolari

La Presidenza della nostra Società Operaia ha diretto ai deputati del Friuli una nota con cui raccomanda loro di accordare il patrocinio alla relazione dell'on. Luzzatti, tendente ad ottenere che alle Società edificatrici di case operaie sia accordata l'esenzione della tassa fabbricati per 15 anni.

In Carnovale....

Circolo Verdi. Questa sera alle ore 21, si inaugura il Carnovale con il primo festino di famiglia che verrà dato con orchestrina.

***

Teatro Nazionale. Domani sera avrà luogo il primo veglione mascherato.

La distinta orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili del repertorio 1903.

Ingresso cent. 50, per ogni danza cent. 25. Le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

***

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. grande veglione mascherato.

La sala sarà sfarzosamente addobbata, e l'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Bier suonerà scelti ballabili di autori italiani ed esteri, fra i quali quelli dell'esimio maestro concittadino sig. Domenico Montico.

Ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 20. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

***

A Feletto Umberto domani e tutte le domeniche di carnovale, nella sala dell'osteria «Al Cavallino» vi saranno delle grandi feste da ballo.

***

A Paderno nella sala dell'osteria «Al Kaiser» domani e tutte le domeniche di carnovale, si daranno delle grandi veglie mascherate. La distinta orchestra udinese sarà diretta dal sig. Umberto Bontempo.

***

A S. Osualdo nella sala Rapezza si ballerà allegramente. Le danze incominceranno alle ore 15 (3 pom.)

I PARALIPOMENI

Corrispondenze dannose.

" Quelle invece — *siamo sinceri* — che non avvantaggiano ma nuocciono al giornale, sapete quali sono? Sono le corrispondenze eterne relative a prediche e a funzioni di chiesa. Il lettore che apre il giornale e che si vede sotto il naso una o due — e anche tre — *colonne descrittive* di cosifatte funzioni col sunto relativo di tutte le prediche inarrivabili e commoventi tenute durante un triduo, una novena, un ottavario o un corso di esercizii, non esclusi i passi latini e non escluso il suono ineffabile dei sacri bronzi, lo sparo indescrivibile dei mortaretti, gli archi stupendi e i palloncini artistici e le note squillanti della famosa banda diretta dal famoso maestro, e non esclusi i cantori più forti e maggiori di quelli della Cappella Sistina e non esclusa la processione col simulacro e con le " bianco vestite „ fanciulle e col numero stragrande, non più visto, di fedeli *devotissimamente accorsi*; e non escluso il sole che splende, che si alza o che tramonta ecc. ecc.; il lettore, diciamo, che ha la disgrazia d'imbattersi in una di queste biscie fritte e rifritte e tornate a friggere, vien preso da *delirium tremens* e manda al diavolo il giornale. Che se per curiosità, o per voglia di manicar.... vogliamo dire di leggere, non avendo altro da leggere, affronta uno di quegli empiastri e lo divora fino alla fine, ne esce con una indigestione tale che per quindici giorni non legge più il giornale. „

Non fatevi il santo segno della croce; non si tratta dell'*Asino*, nè dell'*Avanti!* nè di qualche giornalaccio massonico che tenti gettare lo scredito ed il ridicolo sulle funzioni della chiesa, sulle prediche, sui tridui, sui sacri bronzi e figlie di Maria «bianco vestite».

È proprio il *Crociato*, giornale cattolico del Friuli, che trova dannose quelle tali corrispondenze e nel suo *primo numero* di quest'anno pubblica l'ammonimento che abbiamo voluto riportare ad edificazione delle anime pie.

I reverendi abbonati del *Crociato* preferiscono certamente il fattaccio di cronaca, la baruffa, l'omicidio, lo stupro violento, alla notizia di un *triduo* per la siccità, magari riuscito. — E qualche piccante dettaglio in materia d'adulterio? Buono! Che se ne fa un giornale cattolico, dei cantori della Cappella Sistina? Ed un zinzino di amor lesbico, come lo sa descrivere l'*Avvenire d'Italia*, altro giornale cattolico che può esser letto e meditato dalle bianco vestite figlie di Maria? Ottimo!

Perchè — ce lo assicura il *Crociato* — il reverendo abbonato che *ha la disgrazia* (notate bene) la disgrazia d'imbattersi in una di quelle *biscie* fritte e rifritte (processioni col simulacro, sacri bronzi ecc.) viene preso dal *delirium tremens* e..... manda al diavolo il giornale.

Ed ecco il diavolo che riceve il *Crociato!* Belzebù, meno impaziente e curioso dei reverendi, legge le ingenue corrispondenze che narrano la sagra e la processione di un paesello in festa, l'allegro scampanio lontano in un'alba serena, la chiesetta bianca ed i semplici cori inneggianti alla pace celeste.....

Il diavolo si morde le dita e getta il giornale al.... Padre eterno, esclamando? «C'è ancora della poesia qui, c'è ancora della fede! Lascia fare a me!»

Ed eccolo penetrare furtivo nella redazione del *Crociato* sotto le lusinghiere parvenze di un nuovo abbonato, e suggerire bonariamente: «Vedano un po'; quelle corrispondenze sulle processioni, sulle prediche e sui tridui *sono dannose*. Un giornale, per quanto cattolico, bisogna che sia un giornale..... mondano. Il nostro regno non è di questo mondo...... però, non vi è nulla di assoluto. Dunque, mi raccomando!»

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Dichiarazione

Dichiaro che colla mia corrispondenza da Pordenone inserita nel N. 330 del giornale il *Paese* non ebbi in animo di offendere personalmente il sac. Don Edoardo Marcuzzi, ma solo di criticare, in forma vivace, il contenuto di alcune sue prediche, per quanto sia disposto a riconoscere che esse non esorbitavano dagli attuali limiti del ministerio sacerdotale.

Giuseppe Ellero.

Caro «Paese»

Affido alla tua generosità ed ospitalità la presente, anticipandoti i miei ringraziamenti.

Affetta da tisia irreparabile sorse tra noi un anno fa una società monarchica, che dovette ben presto precipitare nella queta ombra del sepolcro, lasciando al mondo alcuni esecutori testamentari che impotenti a far da sè, cercano, per tenersi in vita, di aggrapparsi alla schiena altrui.

Vennero le elezioni comunali e noi vedemmo abbinati clericali, di più o meno buona fede e miscredenti patentati, senza reciproco *rossore!*

Sono battuti, e per rifarsi della sconfitta, i clericali, tentano una agitazione e a loro a poco a poco si accostano i modero-forcaioli, i quali, un po' tardi veramente, s'accorgono che il prete combatte per tutelare i loro interessi in odio a quegli operai, e quindi possono, con fraterno amplesso, stringersi, gli uni cogli altri le generose destre!

Così è possibile vedere un giornale, un dì anticlericale, spalleggiare il clericalismo o clericalume e scandalizzarsi di chi tira in ballo la storia dei papi o del prete.

Oggi poi, oh... felice occasione!

Esultate, o cittadini, vi possiamo dire che un gatto è in trappola e noi possiamo, come i sorci, rallegrarci e ballar tranquilli la nostra danza. Ecco il pasto: una querela, una dichiarazione, un recesso!! Strofinatevi i piedini; lambitevi i baffetti; sorridete, poichè il riso fa buon sangue; date moto ai vostri garretti poichè il carnovale è incominciato. E così sia!

Queste, se non erro, pressapoco le alte considerazioni che frullarono per la mente del *Tagliamento* allorquando ebbe la gentile idea di riportare e commentare nelle sue colonne il materiale suddetto con sollecita cura tolto da un foglio crociato. Poveri topolini! La vostra miseria intellettuale non può turbare la tranquillità d'animo di chicchessia.

Le frecciate più o meno benevoli che possono servire d'intimorimento alle mezze coscienze sprovviste di nobili ideali, non varranno certo a turbare la mia fede o farmi ripiegare di un bricciolo il lembo della mia bandiera.

Da esse trarrò anzi nuova *forza* e coraggio a dispetto, forsanco, delle anime pettegole e maldicenti che di solo odio si nutrono.

Voi credeste di aver un gatto in trappola, e non vi siete accorti invece che egli è più che mai libero nel suo posto di combattimento.

Voi credeste di aver così dimostrata la sua poca serietà e avete mostrato invece d'ignorare il detto: «Hodie mihi cras tibi» e che verrà presto il giorno in cui dovrà pararsi anche la vostra nobilitate. Per ciò anzi, io non ho, che attendervi a Filippi.

G. Ellero

Agitazione

Martedì scorso, coll'intervento delle autorità locali ed il segretario della Camera del lavoro di Udine, ebbe luogo un'adunanza della Lega Stovigliai allo scopo di delegare una commissione per sostenere le giuste e legittime aspirazioni di quei lavoratori.

E' certo che se le pratiche amichevoli falliranno, la Federazione delle Camere del lavoro e tutti gli operai organizzati daranno il loro valido appoggio morale e materiale ai nostri stovigliai per sostenere qualunque lotta.

Amenità

A Prata di Pordenone, dove vige il famoso torchio di Padernelli, ci viene riferito che l'intolleranza clericale impedì che la banda di un paese vicino suonasse l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

Viva il patriottismo!

Contravvenzione

Si dice che in seguito all'affissione di alcuni avvisi da parte dei clericali, senza averne ottenuto preventivamente il consenso delle autorità, sia stata loro elevata la contravvenzione.

Ora, corre la voce, che noi crediamo infondata, che si sia messa la cosa in tacere. Sarebbe enorme; ad ogni modo staremo a vedere!

Linx

Da Gemona

Assemblea della Società operaia

Domani alle ore 2 pom. nella sala del palazzo Simonetti (gentilmente concessa) i soci della nostra Società operaia sono convocati in assemblea generale per trattare sul rendiconto amministrativo 1902, sulla nomina del presidente (rinunciatario) e sulle elezioni di 6 consiglieri.

S'interessa vivamente i soci ad intervenire numerosi a questa adunanza.

Ecco gli estremi del bilancio 1902:

Entrata L. 3421.21 — uscita L. 2811.85. Patrimonio ordinario L. 12545.02 — patrimonio intangibile L. 10300.00. — Totale patrimonio al 31 dicembre 1902 L. 22845.02.

"La proprietà, oggi mal costituita, perchè l'origine del riparto attuale sta generalmente nelle conquiste, nella violenza, con le quali, in tempi lontani da noi, certi popoli e certe classi invadenti si impossessarono delle terre e dei frutti di un lavoro non compiuto da essi."

G. Mazzini, 1860.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 gennaio 1903

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi	9		11
„ morti	„ —	„	2
Esposti	„ 2	„	—

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Riolo liquorista con Augusta Francescatto sarta — Giovanni Cecconi fornaio con Maddalena Orostto sarta — Aristide Caneva impiegato comunale con Ida Pravisani civile — Arturo Rambaldi deviatore ferroviario con Felicita Giolo casalinga — Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile — Antonio Moretti agente di commercio con Teodolinda Vendramini casalinga — Agostino Sotti *commerciante* con Maria Bertossi civile — Clemente Molinis falegname con Amalia Clocchiatti casalinga — Alessandro Liviaali r. impiegato con Rita Birri agiata — Pietro Costantini bracciante *con Carolina* Clocchiatti casalinga — Pietro De Clara muratore con Amalia Commisso casalinga — Francesco Zoratti falegname con Maria Milosi setaiuola — Emilio Pagnutti guardia daziaria con Angela Stocco casalinga.

Matrimoni

Ernesto Cita agente di comm. con Dorotea Scorsolini civile — Angelo Bonassi *calzolaio* con Elisabetta Calligaris casalinga.

Morti a domicilio

Domenica De Vit-Trangoni fu Valentino d'anni 72 contadina — G. B. Del Medico fu Giuseppe di anni 50 fornaio — Irma Pilosio di Francesco di mesi 8 — Regina Del Zan-Zamparo fu Francesco d'anni 61 casalinga — Ada Fagiani di Tito d'anni 21 casalinga — Aristide Bultoni di Tobia di mesi 6 e giorni 20 — Giovanni Vuattolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 — Anna Nigris fu Giovanni d'anni 82 agiata — Rosa Grassi-Pinzani fu Antonio d'anni 78 casalinga — Ardemia Foruglio di Luigi di mesi 1 e giorni 6 — Giacoma Bearzi-Zilli fu Antonio d'anni 71 casalinga — Italico Picco fu G. B. d'anni 46 facchino — Caterina Carlini fu Antonio d'anni 78 possidente — Mari Antonini-Fior fu Giacomo d'anni 71 agiata — Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano di mesi 2 — Arturo Zamolo di Santo di *mesi* 3 — Iolanda Zanetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 — Anna Morello di Luigi di mesi 8 — Ida Traghetti di Giovanni di mesi 8 e giorni 20 — Teresa Asquini-Pizzi fu Giacomo d'anni 77 civile — Giuseppe D'Agostini fu Giovanni d'anni 38 fornaciaio.

Morti nell'Ospitale Civile

Paola Giret-Treu fu Nicolò d'anni 74 casalinga — Giacomina Da Pozzo-Dal Fabro fu Giacomo d'anni 69 serva — Piorina Della Mora-Asquini fu Domenico d'anni 85 questuante — Maria Minotti-Miani di Giorgio d'anni 40 casalinga — Regina Cantoni fu Antonio d'anni 75 cameriera — Caterina Autman-Florit fu Giuseppe d'anni 83 serva — Marianna Zanor-Cargnello fu Antonio d'anni 67 *contadina* — *Anna Pigani*-Barcobello fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Giacomo Bernardis di Luigi d'anni 28 facchino.

Totale n. 30

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

1903 — ANNO VIII°

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . „ 6.00
Semestre „ 3.00

AVVISO

I SIGNORI ABBONATI e RIVENDITORI che ancora non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione sono pregati al più presto di mettersi al corrente.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

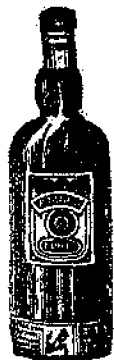
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 10 gennaio 1903

67 44 58 52 61

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Non più

FORFORA NÈ CALVIZIE

Non più

Malattie del Cuoio Capelluto

141 coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

profumata, inodora od al petrolio

dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e saddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli un magnifico lustro.

Attestato. — Sigg. A. Migone e C. Milano - La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75**, **1.50**, **2.** — ed in bottiglie da L. **3.50**. **5.** —, **8.50**. Per la spedizione Cent. 25 per le prime due fiale e Cent. 80 per le altre. — Da tutti i farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

UDINE

Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTRICE

PER LA

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi,
Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro
per la tornitura del legno.

Specialità

Tende a griglia con catenella

Aspetto del piede coll'uso delle suole di cuoio

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del D.r Högyes — brevettate in tutto il mondo.

Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non sdrucciola nè di una parte nè dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.—, 1.— ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI** - Calzoleria, Via Cavour

Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria

MARCA GALLO MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

È USCITO il CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1903** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano: I quattro elementi - *Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.*

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da **Migone & C.** - Milano da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

OCCASIONE

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa

dà 100 Biglietti e 100 Buste

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** **(Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.